

# Lingua latina



## PRONUNCIA

### Vocali e dittonghi

**Eu** -> dittongo greco

Syria, come viene letto la **y**?

**i** -> **u**, pronuncia **ü** (*uu* olandese)

La **y** è la trascrizione latina, non aveva la pronuncia greca di **ü**, se non presso quei pochi che conoscevano il greco.

In Italia esistono delle colonie greche dal VI secolo, come Crotona, Siracusa, Catania, etc. Le coste del Italia meridionale erano colonizzate dalle popolazioni greche. Erano zone portuose, perché erano colonie dedite al commercio marittimo.

Le colonie intraprendevano contatti con le popolazioni latine ed italiche vicine come gli Etruschi, Umbri, Oschi, Sanniti.

Questi acquisivano un alfabeto greco modificato per cui la pronuncia latina di **y** diventa -> **i** in parole di origine greca.

Prima la pronuncia e scrittura era **u**. L'antica pronuncia di Syria era Suria. Dal I secolo a.c. per gli amministratori dei territori conquistati la **u greca** si scriveva come il nostro grafema **y**, sostituivano la **u greca** con **y**.

Noi pronunciamolo come **i**.

**Ae** -> dittongo greco

Graecia era Graickia in età classica

La pronuncia come è di **ae** avviene prima del tardo antico sulle bocche plebei nel II secolo a.c.

### Accento

Parola -> accento pa / ro / la

#### *L'accento cade sulla penultima sillaba*

Una sillaba è un gruppo di lettere che viene pronunciato con una sola emissione di voce e che contiene almeno una vocale.

Nel italiano abbiamo 4 possibilità per l'accento:

1. **tronche** -> con l'accento sul *ultima* sillaba
2. **piane** -> con l'accento sul *penultima* sillaba
3. **sdruciole** -> con l'accento sul *terzultima* sillaba
4. **bisdruciole** -> con l'accento sul *quartultima* sillaba

A volte abbiamo un *accento secondario* di appoggio in parole molto lunghe.

p.es. principalmente -> men è l'accento principale, i è l'accento secondario di appoggio.

*In latino l'accento cade sulla penultima o terzultima sillaba, MAI sull'ultima!*

In ogni parola che ha più di due sillabe, nella pronuncia l'accento cade sulla penultima o terzultima sillaba.

In latino vale il concetto di *quantità* della sillaba, nel senso di *quantità della durata*.

Le sillabe possono essere di **durata breve (è)** o **durata lunga (ee)**.

**breve** -> *lĕvis* = lieve (originamente faceva parte del linguaggio popolare è diventato da lingua arcaica, lieve è diventato poetica)

**lunga** -> *lĕvis* = levigato, liscio

In italiano la lunghezza della vocale è solo visto come una variante della pronuncia, in latino la lunghezza della vocale cambia il significato.

Ti-be-ris, dove casca l'accento?

Tiberis = Tevere, per Tiberis -> Tiberem -> Tevere

L'accento in italiano cade sul terzultima -> Té – ve – re , anche in latino l'accento cade sul terzultima sillaba:

Tĭ – be – ris.

I nomi di fiumi e monti, ecc. sono quelli più stabili nei millenni

*L'accento nei nomi geografici resistono molto ai cambiamenti perché sono punti di riferimento.*

**REGOLA / LEGGE / NORMA DELLA PENULTIMA SILLABA:**

*Se la penultima sillaba di una parola latina è lunga, lì cade l'accento.*

*Se invece la penultima sillaba è breve, l'accento cade sulla terzultima, l'accento slitta indietro di una sillaba.*

vocale lunga <-> vocale breve

Nel libro, sulle vocale lunghe c'è il segno ¯, dove non c'è la vocale è breve.

Ci sono diversi tipi di sillabe. Per esempio, in italiano abbiamo:

cit – ta = c + v + c

pa – ro – la = c + v

al – be – ro = v + c

La formazione delle sillabe è più o meno lo stesso in latino, c'è qualche differenza per la sillabazione della **S impura** seguito da una consonante

in italiano : basco -> ba – sco

in latino : basco -> bas – co

*In latino, se abbiamo una sillaba costituita da c + v + c, questa sillaba è sempre lunga.*

*Anche una sillaba costituito da v + c è sempre lunga.*

*Nel caso di un dittongo, la seconda vocale ha una leggera funzione consonantica e quindi la sillaba è lunga.*

*Se una sillaba è chiuso da una consonante -> **sillaba chiusa (implicita)***

*c + v -> **sillaba aperta (non implicita, libera)**, perché la vocale non ha niente che lo chiude, quindi è una vocale aperta.*

Le sillabe chiuse sono tutte lunghe.

Se la penultima sillaba è chiusa, allora l'accento cade lì.

Una sillaba può essere formata anche da un solo vocale (v).  
Le sillabe aperte (v) o (c + v) possono essere brevi o lunghe.

Per determinare dove cade l'accento nel latino si guarda la penultima sillaba -> se è lunga l'accento cade lì.

! Attenzione **NON SI PARLA DI ACCENTO BREVE O LUNGO** -> è sbagliato!

**L'ACCENTO C'È O NON C'È.**

**È LA VOCALE CHE È LUNGO O BREVE, NON L'ACCENTO.**

Tiberis -> la penultima **sillaba** è aperta, la **e** è lunga o breve. In questo caso è breve.

Dal libro si vede che la penultima sillaba è breve, perché non c'è il trattino sopra la **e**, che quindi è breve.

Ae – **gyp** – tus -> la penultima sillaba è chiusa, quindi è lunga e quindi l'accento cade lì.

Sillabare vuol dire dividere la parola in gruppi più brevi di grafemi.

Tipi di sillabi:

- sillabi che finiscono con un *consonante* -> **chiuse**
  - **lunghe**
- sillabi che finiscono con un *vocale* -> **aperte**
  - **lunghe**
  - **brevi**

se la vocale è breve -> la sillaba è breve

se la vocale è lunga -> la sillaba è lunga

omo è diventato -> uomo, quindi la **o** era breve

*viene* in italiano -> viene dal latino *vēnit*, la **e** è breve -> indica il presente

*vēnit*, la **e** è lungo, indica il perfetto = *venne*

Se non si sa se un vocale è lungo o breve, bisogna consultare il vocabolario.

Come mai le sillabe chiuse sono sempre lunghe?

Se una sillaba chiusa contiene una vocale breve, cosa succede?

Una sillaba chiusa può essere (**c + v + c**) o (**v + o**) -> la vocale è lunga, quindi la sillaba è lunga.

Se invece abbiamo una sillaba chiusa con la vocale è breve (**c + v + c**) o (**v + o**), e anche una consonante breve come **k** o **t**, comunque *breve + breve* -> diventa *lunga*.

La lunghezza della consonante va a sommarsi a quella della vocale.

Magnus -> Maknus o mannus

Cōrsica

Sardīnia

*Compiti per casa: lettura completa del capitolo1 + regole dell'accento conoscere a mente.*